

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.
Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù domandò ai suoi discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?» (*cf. Mt 16,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci la tua forza, Signore!

- Spirito Santo disceso come fuoco sugli apostoli, infiamma i cuori dei tuoi fedeli, perché annuncino in tutte le lingue le meraviglie di Dio.
- Spirito Santo che hai annunciato ai discepoli l'ora della passione, consola i cristiani che sono perseguitati e rendili saldi di fronte all'ostilità del mondo.
- Spirito Santo che hai ispirato le decisioni degli apostoli, illumina coloro che presiedono le chiese e le comunità, affinché il loro ministero sia al servizio dei fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

Gloria

p. 628

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, fonte di sapienza, che sulla solida fede dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della tua Chiesa, dona a quanti riconoscono in Gesù di Nazaret il Figlio del Dio vivente di diventare pietre vive per l'edificazione del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 22,19-23

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: ¹⁹«Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto.

²⁰In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakìm, figlio di Chelkìa; ²¹lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda.

²²Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire.

²³Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. Signore, il tuo amore è per sempre.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome

per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁶Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.

⁸Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

SECONDA LETTURA

RM 11,33-36

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

³³O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! ³⁴Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? ³⁵O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? ³⁶Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 16,13-20

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 630

SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;
tu trai il cibo dalla terra:
vino che allietta il cuore dell'uomo,
pane che sostiene il suo cuore.

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le chiavi del regno

Il vangelo di questa domenica è stato – e per certi versi lo è ancora – un luogo controverso da quando si è voluto vedervi il fondamento del primato del vescovo di Roma, quale successore di Pietro. Eppure, si può cogliere il messaggio di questa pericope evangelica se si mettono in sordina per un momento le preoccupazioni polemiche o apologetiche che hanno condizionato le letture confessionali. Che cosa chiede Gesù ai discepoli? Due cose: «La *gente* [lett. “gli uomini”, *oi anthropoi*] chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13); e poi: «Ma *voi*, chi dite che *io* sia?» (v. 15).

Qualcosa di Gesù i discepoli – e il lettore di Matteo – sapevano più degli altri: Gesù aveva annunciato ai suoi persecuzioni «a causa del suo nome», e che non avrebbero «finito di percorrere le città d'Israele, prima della venuta del Figlio dell'uomo» (Mt 10,23); sempre in prospettiva escatologica, aveva loro rivelato che il Figlio dell'uomo è colui che semina il buon seme del regno (cf. Mt 13,37). La gente, «gli uomini», non lo avevano compreso: il Figlio dell'uomo non era forse ai loro occhi «un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori» (Mt 11,19)? E quando avevano chiesto un segno della sua messianicità, erano stati rimandati all'unico segno di «Giona il profeta», rimasto «tre giorni e tre notti nel ventre del pesce»: allo stesso modo il Figlio dell'uomo sarebbe stato «tre giorni e tre notti nel cuore della terra» (Mt 12,38-40). Apertamente Gesù non parlerà più di sé come «Figlio dell'uomo» fino al momento della passione (cf. 26,64), ma ora chiede conto della comprensione del suo ministero e della sua persona a quelli che lo hanno seguito fin qui, nell'imminenza di essere consegnato agli uomini.

La risposta dei discepoli, che replica l'opinione della gente, elenca quattro modelli: Giovanni il Battista (negli ambienti della corte di Erode Antipa: cf. 14,2); Elia, presentato da Gesù stesso come il profeta escatologico che rivive nella figura di Giovanni (cf. Mt 11,14; 17,10-13); Geremia (solo in Matteo), il profeta contestato da quelli cui era stato inviato (e come Gesù rigettato nella sua patria, cf. Mt 13,57), o infine un'altra figura profetica non specificata.

La risposta alla seconda domanda di Gesù – che interpella direttamente i discepoli («voi») – è data da «Simon Pietro». Questa designazione dell'interlocutore con i suoi due nomi prepara l'intervento di Gesù: «Beato sei tu, Simone [...]: tu sei Pietro...» (16,17-18). Rispondendo, Pietro corrisponde al suo nome, cioè alla sua vocazione più profonda. La sua confessione di fede è la confessione di fede della chiesa: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16). Dio è il vivente, la sua presenza accompagna la storia umana con un'azione efficace e visibile. È proprio questo intervento del Padre nella storia umana che Gesù sa discernere nelle parole di questo discepolo che lui stesso ha chiamato, e prorompe in una beatitudine: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli» (v. 17).

Questa beatitudine di Simone dischiude un destino e un futuro, espressi in due immagini. Quella della pietra, segno di saldezza, dell'affidamento a Cristo (cf. 1Cor 10,4: «tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo»). Se pietra evoca la costruzione dell'*ekklesia* (che traduce l'ebraico *qahal*, la convocazione del popolo di Dio, liberato dall'Egitto e legato a Dio mediante il patto), le chiavi richiamano il simbolo della porta che introduce nel regno (contrapposta alle «porte», *pylai*, degli inferi). Le chiavi indicano autorità e responsabilità: «legare e sciogliere» nel linguaggio rabbinico denotano l'interpretazione

e l'applicazione della Legge: «proibire» (legare) e «permettere» (sciogliere). A Pietro è affidato il compito di attualizzare la Legge secondo l'interpretazione evangelica di Gesù, senza legare «fardelli pesanti [...] sulle spalle della gente» (Mt 23,4), ma spalancando le porte del perdono e della salvezza.

Quello di Pietro è un primato personale, non collettivo. Risponde a nome proprio. Anche nella chiesa, nella comunità cristiana, il primato – cioè lo specifico ministero al servizio della comunione – è personale, ma deve sempre essere sottomesso all'azione dello Spirito, all'ascolto e all'obbedienza della parola, per proclamare a tutti il perdono di Dio.

Signore Gesù, Pietro ti ha confessato «Figlio del Dio vivente», e a lui hai affidato le chiavi del regno dei cieli; concedici di camminare fedelmente alla tua sequela, affidati alle guide da te scelte, e dona ai pastori lo Spirito Santo perché sappiano condurre il loro gregge in obbedienza al tuo vangelo fino al giorno in cui la tua chiesa ritroverà l'unità da te voluta.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Monica, madre di Agostino (543).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).

Copti ed etiopici

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).

S. Agostino, vescovo e dottore della chiesa (memoria)

LUNEDÌ 28 AGOSTO

XXI settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Il sole è già alto nel cielo,
in terra accende la vita,
risplenda la grazia sui volti
e arda l'amore nei cuori.*

*Si estingua la fiamma del male,
si plachi il fuoco dell'ira,
si apra la mano al nemico
nessuno offenda il fratello.*

*Ascoltaci, o Padre del cielo,
nel Figlio ch'è nostro fratello
e manda lo Spirito santo
per fare di noi il tuo tempio.*

Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.